

Dopo la guerra vennero riconosciuti come appartenenti alla Stella Rossa 1325 partigiani anche se nel momento di massima grandezza della brigata (settembre 1944) essi erano circa 450. Vi furono infatti sempre nuovi ingressi, ma anche nuove uscite e questo principalmente per due motivi: primo perché la vita partigiana era molto dura e pericolosa e mille erano le difficoltà per cui capitava che alcuni non rimanessero a lungo nella brigata, secondo perché alcuni partigiani si spostarono da una brigata ad un'altra. La Stella Rossa venne aiutata dalla popolazione che le fu in gran parte favorevole e la sostenne. Molti partigiani erano nati nei comuni della zona e perciò la gente li sentiva come compaesani e li aiutava offrendo cibo, vestiti e qualche volta anche alloggio. Questo fu vero per tutta la vita della brigata Stella Rossa; però, quando la Stella Rossa divenne grande e molto dura e violenta divennero le azioni dei tedeschi e dei fascisti, una parte della popolazione cominciò a non volere più aiutare i partigiani. C'erano poi delle persone che erano apertamente dalla parte dei fascisti e dei nazisti. Queste persone crearono molte difficoltà ai partigiani perché fornivano ai fascisti e ai nazisti delle informazioni sulle azioni, le basi e gli spostamenti della Stella Rossa.

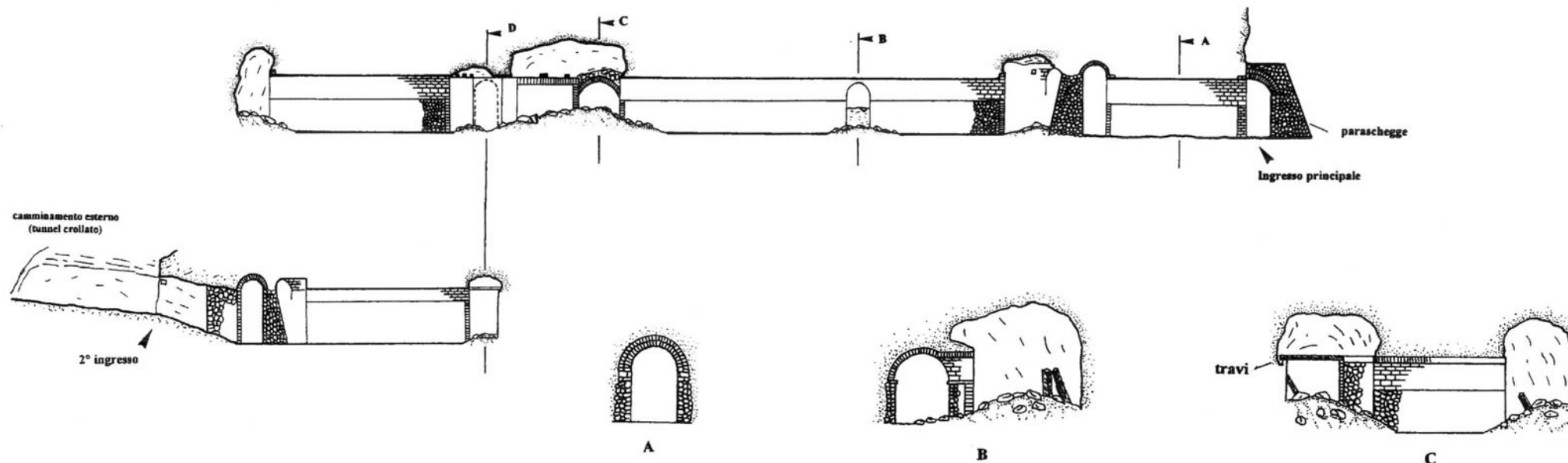


Gli alloggi

Il territorio montano, ricco di boschi, passaggi e sentieri nascosti dalla vegetazione fu molto favorevole alla presenza dei partigiani che potevano facilmente nascondersi nei rifugi (specie di grotte ricavate sfruttando delle rientranze nella montagna). I partigiani dormirono spesso all'aperto, solo qualche volta si rifugiarono nei fienili e nelle stalle dei contadini.

Rifugi e campi trincerati

La zona di Monte Sole è ricca di profonde e strette spaccature nella montagna dove è facile nascondersi e difendersi. In questi rifugi naturali trovarono prima riparo i partigiani e la popolazione che cercava di sfuggire alle violenze dei nazisti e ai bombardamenti, poi i tedeschi che durante l'inverno del 1944/45 costruirono a attorno a Monte Sole trincee e postazioni per la difesa, dalle quali osservare e attaccare gli Alleati. Nella zona di Monte Sole sono stati trovati 39 rifugi. Alcuni di questi servirono come rifugio per i soldati, altri come depositi per armi e munizioni, altri ancora come rifugi per i partigiani e i civili. Il rifugio per civili di Panico (Marzabotto), illustrato nelle sezioni longitudinali e nelle tre sezioni trasversali A, B e C, ha una superficie di 80 mq. Su Monte Sole e su Monte Caprara invece ci sono trincee (fosse costruite per proteggersi dal nemico), la foto scattata a Monte Sole ne è un esempio, e piccole cavità per il ricovero degli uomini e delle armi. Sempre su Monte Caprara e su Monte Sole si trovano cavità più grandi usate per il rifugio di più uomini e veri e propri depositi di materiali. Ci sono infine postazioni di "vedetta" per osservare a distanza il nemico capaci di contenere 1 o 2 uomini. Foto e disegni Gruppo Speleologico Bolognese - Unione Speleologica Bolognese.



Il vestiario

Gli Alleati lanciarono dagli aerei dentro contenitori dei vestiti per i partigiani. Questi vestiti però non erano sufficienti e spesso furono le donne e gli uomini della zona a cucire i vestiti per i partigiani. Sentiamo cosa raccontano due partigiani:

"Per il vestiario ci siamo sempre difesi bene. Nei lanci c'erano divise, calze, scarpe. Molti partigiani erano attrezzati da casa. Qualcosa abbiamo rimediato da amici e non amici. Qualche sarto ci faceva dei lavori (in brigata e anche fuori). Scarpe grosse ce le hanno fatte i calzolai di Medelana (Monari): erano tre o quattro fratelli sarti o calzolai che hanno lavorato settimane per noi".
"Per le scarpe avevamo dei calzolai (uno o due alla Quercia) che ce le fornivano; un po' le prendemmo alla TODT [organizzazione tedesca che costruiva in tutti i paesi europei opere di difesa per l'esercito nazista, utilizzando operai del luogo] e poi si andava anche con le scarpe rotte. Per il vestiario avevamo sarti nell'estate che facevano quei giubbetti e quei calzoni larghi fino vicino alle scarpe. Iniziò il Lupo nel '43 a portare quel giubbotto e quei bragioni, poi Ventura, e prese piede quella moda".

Il cibo

I partigiani furono molto favoriti dalla presenza in tutta la zona di numerosi contadini che diedero loro del cibo. In tutta la zona di Monte Sole vennero organizzati dei magazzini e la Stella Rossa comperava prevalentemente dai contadini la roba pagandola in genere con soldi contanti. Le bestie (vacche, vitelli e maiali) comperate venivano lasciate ai contadini e ritirate quando ce n'era bisogno. La brigata non ebbe mai a disposizione molto denaro e visse grazie ai soldi donati da alcuni cittadini e ai soldi che le dava il CLN, perciò quando questi non erano sufficienti lasciava ai contadini una carta firmata con cui si impegnava a pagare successivamente. Questo sistema però non piaceva a molti contadini e a volte i partigiani furono costretti a prendere con la forza il cibo necessario.

Sentiamo cosa ricordano due partigiani: *"I viveri li avevamo tutti dai contadini: la roba che veniva prelevata veniva pagata con buoni del CLN [le carte che abbiamo ricordato]. Erano come assegni con la firma e il timbro della brigata".*
"Inizialmente avevamo dei concentramenti in alcuni luoghi: un bue, un cavallo si teneva in un certo posto; quando si capitava là si adoperava. Avevamo di queste basi un po' dappertutto. Da tutti i centri avevamo gente che cercava di indirizzare della roba che poi ci serviva quando si capitava in un posto all'improvviso. Frumento e bestie ce le facevano sempre trovare".

La difesa

La vita della brigata fu sempre in pericolo, i partigiani potevano essere attaccati da un momento all'altro dai nazisti e dai fascisti e vivevano perciò in continuo allarme. Per difendersi da possibili attacchi la brigata aveva organizzato una rete di **informatori** che osservavano le azioni dei nemici e creato delle **pattuglie** che controllavano il territorio di giorno e di notte. C'erano anche delle **sentinelle** e delle **staffette** che portavano ordini e notizie da una compagnia all'altra della brigata. Spesso le staffette erano donne.